

UN NEMICO DA COMBATTERE IMMEDIATAMENTE

Era una luminosa giornata di fine maggio. Margherita aveva finito uno degli ultimi giorni di scuola ed era uscita, stanca ed affamata, dal suo liceo, diretta a casa a passo veloce.

Arrivata a casa, si era diretta in cucina, dove la mamma aveva preparato la pasta. Allora Margherita aveva iniziato a raccontare a ritmo serrato le esperienze della mattinata, come faceva tutti i giorni. La mamma però non appariva così felice di ascoltarla e Margherita si rese subito conto che c'era qualcosa che non andava e quindi, troncato subito il racconto dei fatti della mattinata, chiese alla mamma quale problema avesse.

La mamma le rispose che, effettivamente, da pochi minuti aveva la vista annebbiata da un occhio, che aveva lavato ripetutamente senza effetto. Margherita si preoccupò subito di questo fatto e propose alla mamma di chiamare il Pronto soccorso, ma la mamma sminuiva quanto le succedeva e affermava che nel pomeriggio avrebbe chiamato il suo oculista di fiducia per prenotare una visita.

Appena dopo Margherita e la mamma iniziarono a mangiare, ma a quest'ultima cadde la forchetta che teneva in mano. Margherita si preoccupò molto di questo fatto e notò che il braccio della mamma era debole e la sua bocca era leggermente storta.

A questo punto Margherita insistette nel chiamare il Pronto soccorso: la mamma negava la necessità di farlo, anche perché dopo poco sarebbe arrivata a casa da scuola l'altra figlia. Allora Margherita, dopo aver rassicurato la mamma, accompagnandola a riposarsi su una poltrona, decise di andare di corsa nella sua stanza e di chiamare subito il 118. Ai medici spiegò velocemente i sintomi e chiese un intervento immediato dell'autoambulanza. Infatti Margherita si ricordava di un paio di filmini che aveva visto in internet, nei quali una dottoressa spiegava in modo molto chiaro i sintomi di una malattia molto grave, specie se non affrontata con estrema tempestività: l'ictus.

La ragazza era molto agitata, sia perché temeva che la mamma si fosse ammalata gravemente, sia perché sapeva di aver fatto una cosa che quest'ultima non voleva. Allora decise di spiegare a lei i suoi dubbi e quindi le ragioni per le quali aveva chiamato il pronto soccorso. Stava ancora spiegando questo alla mamma, quando, dopo pochissimi minuti dalla chiamata, a casa arrivò il personale del pronto soccorso, che decise di portare immediatamente la donna all'ospedale. Il medico spiegò alla ragazza che poteva stare a casa ad accogliere la sorella che sarebbe arrivata dopo poco ed aggiunse che aveva fatto egregiamente il suo dovere chiamando in modo tempestivo l'autoambulanza.

Margherita diede un veloce bacio alla mamma che veniva fatta sedere su una sedia a rotelle e portata via velocemente in ascensore. Un istante dopo,

mentre telefonava al papà per informarlo sull'accaduto, sentiva le sirene dell'autoambulanza suonare ad alto volume: poi, repentinamente, il suono si affievolì sempre di più fino a scomparire.

La ragazza scoppiò in lacrime: nella sua mente comparvero, in una sequenza velocissima, tante immagini della sua mamma: da quando la aiutava a fare i primi passi, a quando la accompagnò per il suo primo giorno di scuola; da quando le stava vicino, anche di notte, in caso di febbre alta, a quando le aveva insegnato a nuotare ...

Poco dopo arrivò a casa la sorella e Margherita, asciugate le lacrime e sfoggiato a fatica il suo sorriso migliore, decise, per non farla preoccupare, di non dire nulla dell'accaduto. Si limitò infatti a versare la pasta nel piatto della sorella, raccontando che la mamma era uscita per acquistare qualcosa.

Dopo un'oretta Margherita ricevette la telefonata del papà, che nel frattempo si era precipitato al Pronto soccorso: la mamma aveva avuto un inizio di ictus, ma la malattia era stata presa per tempo e le cure necessarie erano già state somministrate. Il tutto grazie alla tempestività del ricovero, dovuto alla prontezza e alla determinazione di Margherita!

Il papà quindi, con la voce commossa, elogiò con gioia la ragazza, dicendo di essere fiero di lei.

A quel punto Margherita iniziò a piangere, ma questa volta di felicità: la mente andava a quei filmini in cui la dottoressa con i capelli corti,

spiegava, con fermezza e calma, i sintomi dell'ictus e mostrava un paziente che ne era stato appena colpito, invitando tutti, in presenza di questi sintomi – o anche di uno solo fra essi –, a chiamare senza indugio il Pronto soccorso.

Margherita era orgogliosa di se stessa: finalmente, dopo aver ricevuto tanto dalla mamma, le aveva dato un aiuto determinante contro una malattia improvvisa, per la quale occorre un intervento immediato!